



PROVINCIA DI VENEZIA

Provincia di Venezia
Protocollo 0003974
del 16/01/2015
CIG.: XII-2

Politiche Ambientali

COMMISSIONE VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

(art. 20 del D.Lgs 152/06 e s.m.i)

Parere n. 3/2015

Seduta del 14.01.2015

OGGETTO: F.lli Artuso Group S.r.l

Progetto di riorganizzazione di un centro di raccolta per la messa in sicurezza, la demolizione, il recupero dei materiali e la rottamazione dei veicoli fuori uso.

Procedura di verifica dell'assoggettamento a Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 20 D.Lgs 152/06, così come modificato dal D.lgs n. 4/2008.

Cronologia delle comunicazioni

Con nota acquisita agli atti con prot. n. 75622 del 15.09.2014 la ditta F.lli Artuso Group S.r.l. con sede legale a, Mestre in via Martiri della Libertà, 373 in Comune di Venezia (VE), ha presentato istanza per l'attivazione della procedura di verifica per la Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. relativamente al progetto di riorganizzazione di un centro di raccolta per la messa in sicurezza, la demolizione, il recupero dei materiali e la rottamazione dei veicoli fuori uso, sito a Mestre in via Martiri della Libertà, 373 in Comune di Venezia (VE),

In data 19.09.2014 è stato pubblicato sul sito internet della Provincia di Venezia il progetto preliminare e la relazione ambientale preliminare. Da tale data decorrono i termini di cui all'art. 20 del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii.

Con nota prot. n. 90783 del 31.10.2014 sono state richieste integrazioni ed approfondimenti tecnici specialistici in merito all'inquinamento acustico sia in fase di realizzazione sia in fase di esercizio, a cui la ditta ha dato risposta con nota acquisita agli atti con prot. n. 100245 del 01.12.2014.

La documentazione di progetto presentata consiste in: 1) relazione preliminare ambientale., 2) Relazione Tecnica 3) Relazione di screening di VINCA – Valutazione di Incidenza ai sensi della DGRV n. 3173 del 10.10.2006.

Premesse

In forza del Decreto di autorizzazione prot. n. 12866/09 del 24 febbraio 2009 rilasciato dalla Provincia di Venezia, presso lo stabilimento ubicato al civico n. 373 di via Martiri della Libertà a Mestre – Venezia (VE), la ditta F.lli ARTUSO GROUP S.r.l. gestisce un centro di raccolta per la messa in sicurezza, la demolizione, il recupero dei materiali e la rottamazione di veicoli fuori uso.

Al fine di ammodernare l'attuale situazione edilizia ed apportare nuove soluzioni strutturali che consentano una migliore gestione delle attività svolte all'interno del centro di autodemolizione, la ditta F.lli ARTUSO GROUP Srl ha intenzione di realizzare alcune modifiche sostanziali allo stabilimento, che richiedono il rilascio di una nuova autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.

La superficie dello stabilimento della ditta F.lli ARTUSO GROUP S.r.l. presenta un'estensione complessiva maggiore a 1 ettaro, per cui rientra nell'allegato IV punto 8 lettera c) del titolo II del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii., dunque le modifiche proposte devono essere sottoposte all'iter di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di

Impatto Ambientale di competenza della Provincia di Venezia di cui al punto 8) lettera t) dell'allegato IV del sopracitato decreto legislativo.

Caratteristiche del progetto

Il Centro di messa in sicurezza e demolizione veicoli fuori uso della ditta F.Ili ARTUSO GROUP Srl occupa un lotto di terreno catastalmente censito come segue:

N.C.E.U. – Sezione Mestre

Foglio 16

Mappale 525.

In base a quanto stabilito dallo strumento di pianificazione del Comune di Venezia (P.R.G.C. – Piano Regolatore Generale Comunale), l'area su cui si insedia l'impianto di recupero rifiuti della ditta proponente è classificata come

Z.T.O. D – sottozona DRU4 "Aree produttive di ristrutturazione urbanistica" normata dagli articoli delle NTA di attuazione del PRGC nel seguito riportati:

Art. 27 - Zone territoriali omogenee di tipo "D" ed attività produttive isolate in sede impropria

Art. 35 - Aree produttive di ristrutturazione urbanistica.

L'area oggetto d'intervento non è sottoposta a vincolo ambientale ai sensi del D.Lgs 42/2004.

Nella situazione attualmente autorizzata dalla Provincia di Venezia, il centro di autodemolizione della ditta F.Ili ARTUSO GROUP S.r.l presenta le seguenti caratteristiche strutturali:

- a) Estensione complessiva: circa 20.956,00 mq
- b) Superficie coperta (esclusi i vani tecnici): circa 2.809,00 mq costituita da un fabbricato con estensione di circa 2.234,00 mq e una tettoia di circa 485,00 mq;
- c) Superficie scoperta (compresi i vani tecnici): circa 18.147,00 mq, di cui circa 793 dedicati a parcheggio e circa 15.708,00 adibita a gestione veicoli fuori uso, rifiuti prodotti e viabilità interna.

Nella situazione di progetto, pur non prevedendo un incremento della superficie del lotto, è prevista una riorganizzazione complessiva, come nel seguito precisato:

- a) Estensione complessiva: circa 20.956,00 mq
- b) Superficie coperta (esclusi i vani tecnici): circa 3.720,00 mq costituita da un fabbricato con estensione di circa 3.324,00 mq e una tettoia di circa 396,00 mq;
- c) Superficie scoperta (compresi i vani tecnici): circa 18.147,00 mq, di cui circa 2.780 dedicati a parcheggio area manovra e circa 12.930,00 mq adibita a gestione veicoli fuori uso, rifiuti prodotti e viabilità interna.

La modifica proposta dalla ditta F.Ili ARTUSO GROUP Srl infatti prevede l'abbattimento delle due strutture coperte attualmente presenti nel lotto di intervento e la successiva edificazione di due nuove strutture più moderne e ampie. Tale intervento consente inoltre di riorganizzare le aree funzionali del centro per ottimizzare le fasi di processo.

L'accesso al centro di messa in sicurezza e demolizione veicoli fuori uso, avviene da via Martiri della Libertà, che collega la zona di San Giuliano alla Tangenziale, rivestendo dunque una elevata importanza strategica nella viabilità della zona.

In dettaglio gli interventi previsti sono i seguenti:

1) Demolizione del fabbricato attualmente adibito a:

- Settore di trattamento, bonifica e messa in sicurezza dei veicoli fuori uso (rif. area n. 02 planimetrica allegata al Decreto prot. n. 12866/09 del 24.02.2009);
- Officina (rif. area n. 05 planimetrica allegata al Decreto prot. n. 12866/09 del 24.02.2009);
- Settore di deposito parti di ricambio (rif. area n. 06 planimetrica allegata al Decreto prot. n. 12866/09 del 24.02.2009);
- Settore dedicato alla commercializzazione al dettaglio dei componenti recuperabili (rif. area n. 07 planimetrica allegata al Decreto prot. n. 12866/09 del 24.02.2009);
- Settore di stoccaggio dei rifiuti pericolosi (rif. area n. 12 planimetrica allegata al Decreto prot. n. 12866/09 del 24.02.2009);
- Settore di stoccaggio dei rifiuti pericolosi recuperabili (rif. area n. 14 planimetrica allegata al Decreto prot. n. 12866/09 del 24.02.2009)
- Zona di deposito sostanze assorbenti (rif. area n. 15 planimetrica allegata al Decreto prot. n. 12866/09 del 24.02.2009)
- Uffici (rif. area n. 16 planimetrica allegata al Decreto prot. n. 12866/09 del 24.02.2009).

2) costruzione di un nuovo fabbricato (mq 3.324 circa) ove rilocalizzare tutti i settori in precedenza elencati in condizioni logistiche e di spazio migliorative rispetto alle attuali.

3) Incremento delle quantità stoccabili di veicoli in ingresso in attesa di messa in sicurezza e demolizione (CER 160104*) passando dalle attuali 47,50 ton (50 veicoli) a 85,50 ton (90 veicoli) con conseguente ampliamento della superficie dedicata (rif. 01 Settore di conferimento e stoccaggio veicoli fuori uso – Tav. 03);

4) Incremento delle quantità giornaliere di veicoli trattabili (CER 160104*) passando dagli attuali 50 veicoli (rif. art. 8 del Decreto prot. n. 12866/09 del 24.02.2009) a 80 veicoli per una quantità annua massima pari a 15.400 veicoli.

5) Inserimento del rifiuto CER 160122 “Componenti non specificati altrimenti - motori” da sottoporre a sola attività di R13 – Messa in Riserva;

6) Inserimento dei rifiuti prodotti CER 170201 “legno” (derivante dallo smantellamento dei pianali di furgoni, rimorchi e semirimorchi) e 161001* “soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose” (derivante dalla pulizia manutentiva del sistema di trattamento delle acque meteoriche). La quantità massima stoccata per i rifiuti CER 170201 sarà inferiore alle 100 ton.

7) Demolizione della struttura coperta posta ad Est (rif. area n. 06 planimetrica allegata al Decreto prot. n. 12866/09 del 24.02.2009) con conseguente realizzazione di una nuova struttura coperta finalizzata alla copertura della zona adibita a pressatura dei veicoli bonificati. La demolizione dell’attuale fabbricato e l’edificazione del nuovo, comporta anche la modifica agli scarichi delle acque reflue assimilate al domestico provenienti dai locali adibiti a servizi igienici e spogliatoi, infatti attualmente tali reflui sono dispersi nel suolo per sub-irrigazione, mentre nel progetto proposto saranno convogliati in acque superficiale.

L’immagine seguente raffronta sotto il profilo edilizio la situazione “Stato di Fatto” e la situazione “Stato di Progetto”.

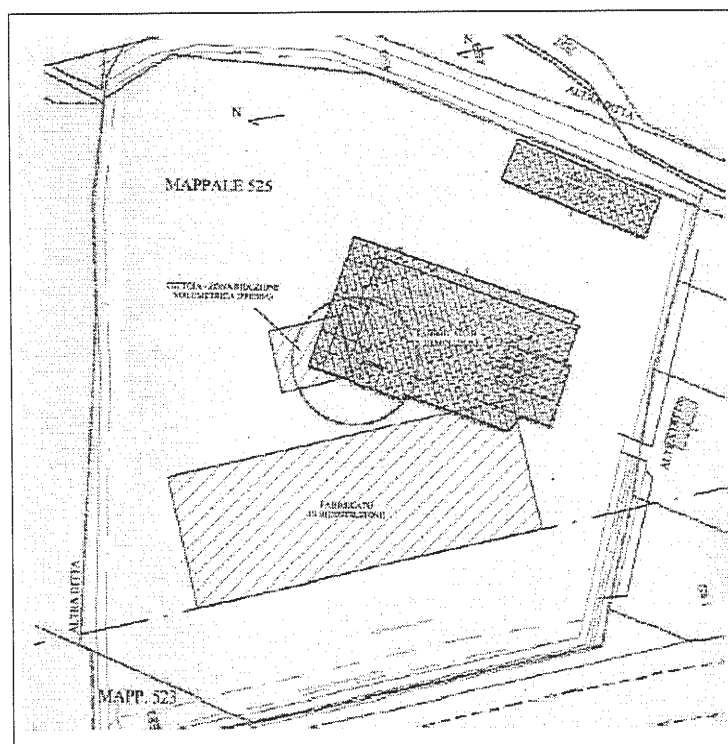


Illustrazione 1: Comparativa fra Stato di fatto e Stato di Progetto

Inquadramento territoriale

L'area dell'impianto confina a Nord con aree agricole, a Sud con la proprietà della ditta Artuso Nerio Srl che svolge attività di commercio di auto usate; a Ovest con via Martiri della Libertà mentre a Est con una zona agricola e con un'altra attività produttiva.

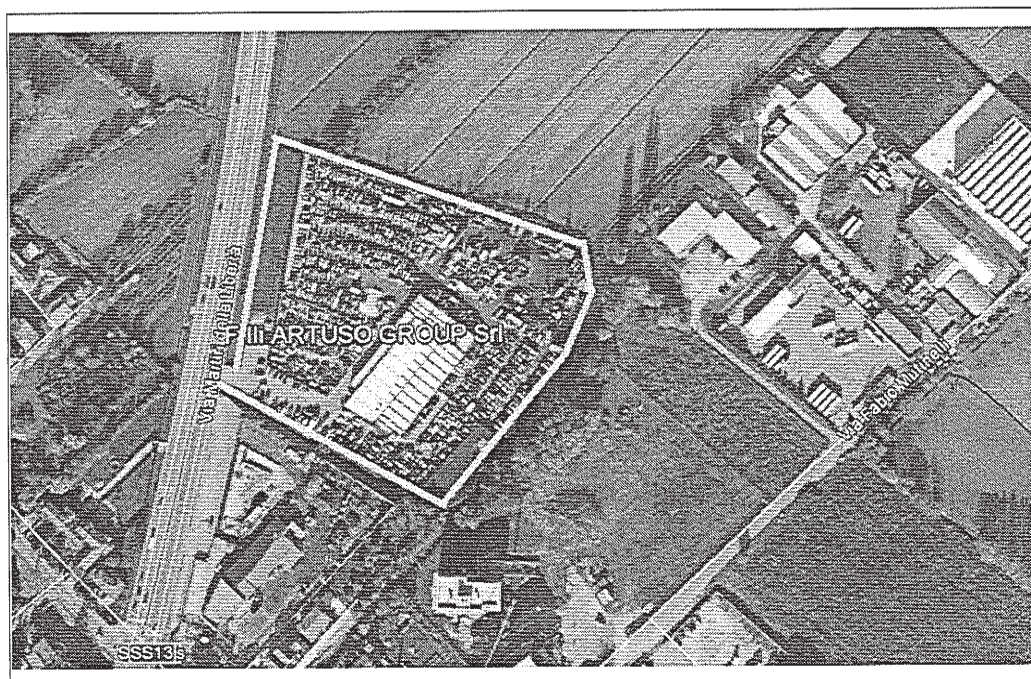


Illustrazione 2: L'area d'intervento inserita nel contesto

a) Utilizzo di risorse naturali

L'attività di messa in sicurezza e demolizione di veicoli fuori uso svolta dalla ditta F.lli ARTUSO GROUP Srl si inserisce all'interno di un contesto ambientale di tipo produttivo, posto a confine con un contesto paesaggistico agreste e residenziale. L'attività di autodemolizione viene svolta interamente su superficie confinata (fabbricati produttivi e

superficie scoperta), delimitati da idonea cinta perimetrale in grado di garantire sia il mascheramento visivo dell'attività sia l'effetto tampone per la diffusione del rumore. La modifica proposta dalla ditta consiste nella demolizione di due fabbricati e conseguente edificazione di due nuove strutture coperte più moderne. I processi di trattamento dei

veicoli fuori uso rimarranno i medesimi ad oggi già autorizzati dalla Provincia di Venezia. Non è infatti prevista l'introduzione di alcuna nuova fase di processo né l'introduzione di nuovi macchinari. Tutti i macchinari attualmente in uso funzionano ad energia elettrica o gasolio.

Il terreno prodotto dagli scavi per la realizzazione delle fondamenta del nuovo fabbricato rimarrà in cantiere per realizzare il basamento del plateatico in c.a. che sarà costruito in luogo dell'attuale capannone.

Per quanto detto è possibile affermare che l'intervento proposto non prevede un maggior sfruttamento indiretto di risorse naturali rispetto alla situazione attualmente riscontrabile. Inoltre, l'attività di messa in sicurezza e demolizione dei veicoli fuori uso, consisterà in operazioni selezione, cernita e disassemblaggio svolti manualmente o per mezzo di attrezzature standardizzate, dunque per lo svolgimento della stessa non sono richieste risorse naturali esterne (ad

esempio acque di processo), per cui è possibile affermare che non si prevede lo sfruttamento diretto di risorse naturali.

b) Produzione di rifiuti

L'intervento proposto dalla ditta F.lli ARTUSO GROUP Srl è da riferire alla riorganizzazione strutturale e logistica di un centro di demolizione e messa in sicurezza di veicoli fuori uso, dunque un'attività finalizzata a riutilizzare e recuperare il maggior numero di componenti da un veicolo a fine vita. Tale attività porta immancabilmente alla produzione di rifiuti pericolosi e non pericolosi, come riportato nella tabella seguente:

CER	DESCRIZIONE
RIFIUTI PERICOLOSI PRODOTTI DA BONIFICA VEICOLI	
13 01 01*	oli per circuiti idraulici contenenti PCB
13 01 05*	emulsioni non clorurate
13 01 10*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
13 01 11*	oli sintetici per circuiti idraulici
13 01 12*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili
13 01 13*	altri oli per circuiti idraulici
13 02 05*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13 02 06*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
13 02 07*	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile
13 02 08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
13 05 01*	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua
13 05 02*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
13 05 03*	fanghi da collettori
13 05 06*	oli prodotti dalla separazione olio/acqua
13 05 07*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
13 05 08*	miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua
13 07 01*	olio combustibile e carburante diesel
13 07 03*	altri carburanti (comprese le miscele)
13 08 02*	altre emulsioni
14 06 03*	altri solventi e miscele di solventi
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
16 01 07*	filtri dell'olio

16 01 08*	componenti contenenti mercurio
16 01 09*	componenti contenenti PCB
16 01 10*	componenti esplosivi (ad esempio "air bag")
16 01 11*	pastiglie per freni, contenenti amianto
16 01 13*	liquidi per freni
16 01 14*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
16 01 21*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14
16 05 04*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose
16 06 01*	batterie al piombo
16 06 06*	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata
16 08 02*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione (3) pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi
16 08 07*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose
16 10 01*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose
17 02 04*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati
19 08 11*	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose
19 08 13*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali
19 10 03*	fluff - frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose
RIFIUTI NON PERICOLOSI PRODOTTI DA BONIFICA VEICOLI	
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici
15 01 06	imballaggi in materiali misti
15 01 07	imballaggi in vetro
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
16 01 03	pneumatici fuori uso
16 01 06	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14
16 01 16	serbatoi per gas liquido
16 01 17	metalli ferrosi
16 01 18	metalli non ferrosi
16 01 19	plastica

16 01 20	vetro
16 01 22	componenti non specificati altrimenti
16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04
16 06 05	altre batterie ed accumulatori
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti
17 02 01	legno
17 02 02	vetro
19 08 09	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
19 09 04	carbone attivo esaurito
19 10 04	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03
19 12 05	vetro
20 01 02	vetro

La tabella seguente riporta invece la quantità massima stoccabile di rifiuti prodotti:

RIFIUTI PRODOTTI		
CER	DESCRIZIONE	QUANTITA'
160106	VEICOLI BONIFICATI (NON PRESENTI)	N. 1.300 – 1.170 TON
ALTRI RIFIUTI NON PERICOLOSI		370 TON (di cui al massimo 120 ton di carcasse pressate)
RIFIUTI PERICOLOSI		20 TON

Detti materiali, oltre ad essere gestiti secondo quanto stabilito dalle norme tecniche di settore, verranno successivamente avviati ad impianti di recupero/smaltimento rifiuti regolarmente autorizzati ai sensi della vigente normativa in campo ambientale.

Durante la fase di cantiere per la realizzazione degli interventi proposti saranno prodotti rifiuti afferenti alla famiglia "Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione" e "rifiuti di imballaggio" relativi all'attività di demolizione e sconsigliamento dei prodotti. Anche tali rifiuti verranno avviati ad impianti di recupero/smaltimento regolarmente autorizzati ai sensi della vigente normativa in campo ambientale.

In considerazione del fatto che l'attività di demolizione del fabbricato sarà realizzata secondo le linee guida impartite dalla D.G.R.V. n. n. 1773 del 28 Agosto 2012, recante "Modalità operative per la gestione dei rifiuti da attività di costruzione e demolizione", dall'attività di cantiere potranno essere prodotte anche altre tipologie di rifiuti che verranno gestite secondo quanto prescritto dalla norma. Il proponente, al fine di valutare in modo completo e soddisfacente l'impatto sull'ambiente delle modifiche proposte dalla ditta F.lli ARTUSO GROUP Srl

ritiene necessario affrontare le criticità attinenti a ciascuna singola matrice ambientale, sia nella fase di cantiere che nella fase di esercizio finale.

FASE DI CANTIERE

Le fasi di realizzazione del Revamping del centro di messa in sicurezza e demolizione veicoli fuori uso proposto dalla ditta F.lli ARTUSO GROUP Srl sono le seguenti:

- a) **Primo step:** edificazione del nuovo fabbricato nella porzione Ovest dello stabilimento (rif. tav. 03 “Stato di Progetto”) con conseguente riduzione della superficie dell’area n. 04 “Settore di deposito dei veicoli bonificati e trattamento (asporto parti di ricambio)”. In questa fase il quantitativo massimo stoccabile di rifiuti già sottoposti a messa in sicurezza e in attesa di successivo trattamento, passerà temporaneamente dalle attuali 1.300 (1.170 ton) a 1.000,00;
- b) **Secondo step:** terminata la prima fase con ottenimento dell’agibilità del nuovo fabbricato, verrà iniziato il secondo step, consistente nella rilocalizzazione delle aree funzionali all’interno del nuovo fabbricato;
- c) **Terzo step:** conclusa la seconda fase, il terzo step prevede la demolizione del fabbricato attualmente in utilizzo e la realizzazione della pavimentazione in c.a. Tale superficie sarà utilizzata per la destinazione prevista da progetto solamente dopo aver terminato i lavori ed aver verificato la resistenza della pavimentazione;
- d) **Quarto step:** prevede l’edificazione della seconda superficie coperta da utilizzare quale copertura del settore di pressatura

Le diverse fasi di intervento sono state progettate e organizzate per consentire il proseguo dell’attività di messa in sicurezza e demolizione dei veicoli fuori uso durante lo svolgimento di ciascuna fase operativa, senza creare fenomeni in interferenza tra il cantiere di realizzazione/demolizione dei fabbricati e l’attività svolta. Si sottolinea inoltre che la durata della fase di cantiere è molto ridotta (si stima un periodo massimo di tre anni), per cui gli impatti eventualmente indotti dagli interventi edilizi sono poco significativi.

I potenziali impatti indotti dalla fase di cantiere sono:

a) Impatto sulla matrice atmosfera

Gli interventi di cantiere previsti dal progetto proposto prevedono di demolire due strutture coperte attualmente presenti nel lotto in analisi (un fabbricato in cls e una tettoia metallica) e ricostruire altre due strutture coperte in posizioni differenti (un fabbricato in struttura muraria/vetro e una tettoia metallica). L’unica fase di cantiere che in qualche modo può interferire con la matrice atmosfera riguarda la demolizione del fabbricato in cls ad oggi adibito ad uso uffici/spogliatoi, messa in sicurezza dei veicoli e area di deposito e rivendita componenti di ricambio. Infatti la demolizione del fabbricato potrebbe portare alla produzione di polveri in ambiente diffuso. Al fine di mitigare tale potenziale fattore di incidenza, durante la demolizione del fabbricato, il materiale sarà irrorato con sistemi portatili di nebulizzazione ad acqua (cisterne mobili collegate a sprinkler). L’eventuale diffusione delle polveri sarà comunque circoscritta all’interno del perimetro del lotto di intervento, in quanto le ridotte dimensioni del fabbricato da demolire e la struttura della cinta perimetrale dell’intera area garantiscono il contenimento delle polveri.

b) Impatto sull’ambiente idrico

Sia nella situazione stato di fatto che in quella di progetto, la superficie scoperta del centro di messa in sicurezza e demolizione dei veicoli fuori uso è pavimentata in c.a. e asservita da un sistema di captazione e depurazione delle acque meteoriche di dilavamento, con successivo scarico in corpo idrico superficiale.

La rilocalizzazione degli edifici e delle strutture coperte previste dal progetto approvato, prevede anche la modifica della destinazione d’uso di alcune aree funzionali interessanti la superficie scoperta, le quali al termine

dell'intervento risulteranno comunque asservite da una rete di raccolta delle acque meteoriche, mentre durante l'esecuzione dei lavori non saranno interessate dal deposito di materiali attinenti l'attività di autodemolizione. Durante la fase di cantiere, tutte le aree interessate da deposito di veicoli fuori uso e loro componenti saranno asservite dal sistema di captazione e depurazione delle acque meteoriche già presente nello stabilimento, per cui la realizzazione del progetto proposto non costituisce rischio potenziale di inquinamento delle acque superficiali.

Per quanto concerne invece il rischio di potenziale inquinamento delle acque sotterranee, durante la fase di cantiere le uniche zone *soggette ad azione di dilavamento meteorico e temporaneamente* non asservite da un sistema di captazione saranno:

- L'area su cui sorgerà il nuovo fabbricato: ad oggi l'area si presenta interamente pavimentata in c.a. mentre durante l'edificazione del nuovo fabbricato si renderà necessario rimuovere parte della pavimentazione per scavare le fondamenta. Durante tale operazione l'area risulterà non impermeabile e vulnerabile all'azione di dilavamento delle acque meteoriche. Al fine di evitare potenziali rischi di inquinamento delle acque sotterranee, durante la descritta fase, l'area sarà interessata solamente dalla presenza delle macchine operatrici di cantiere e non da deposito di materiali attinenti all'attività di autodemolizione. In questo modo i rischi di contaminazione delle acque sotterranee sono pressoché nulli o sicuramente trascurabili.

Per quanto sopra riportato, il proponente, durante la fase di realizzazione delle modifiche proposte dalla ditta F.Ili ARTUSO GROUP Srl, non prevede il rischio potenziale di inquinamento delle acque sotterranee o delle acque superficiali. La commissione concorda con l'analisi del proponente.

e) Impatto sul suolo e sottosuolo

Quanto riportato al punto precedente è da riferire anche alla matrice suolo e sottosuolo, in quanto durante la fase di cantiere le uniche potenziali fonti di inquinamento, a giudizio del tecnico scrivente, sono da collegare all'azione di dilavamento eventualmente realizzata dalle acque meteoriche.

d) Impatto sull'ecosistema e la salute pubblica

Le modifiche proposte dalla ditta F.Ili ARTUSO GROUP Srl consistono in interventi di ridotta entità, consistenti nella demolizione e ricostruzione di fabbricati all'interno di un lotto di terreno circoscritto da una importante cinta perimetrale. L'arco temporale di realizzazione di tali interventi è inoltre molto ridotto, per cui risulta poco probabile il verificarsi di potenziali effetti negativi sulla salute pubblica o sull'ecosistema. Per quanto detto si ritiene che i presidi ambientali comunemente utilizzati durante la fase di cantiere siano sufficienti a non arrecare rischi potenziali di alterazione dell'ecosistema e della salute pubblica.

FASE DI ESERCIZIO FINALE

Prima di descrivere gli impatti sulle varie matrici in fase di esercizio va precisato che le modifiche richieste non prevedono l'introduzione di nuovi macchinari o di nuove tecniche di trattamento dei veicoli, per cui gli impatti attualmente presenti si mantengono anche nella situazione di progetto, con eventuali incrementi potenzialmente dovuti all'aumento delle quantità trattabili di veicoli fuori uso.

a) Impatto sulla matrice atmosfera

L'attività di messa in sicurezza e demolizione dei veicoli fuori uso svolta dalla ditta F.Ili ARTUSO GROUP Srl nella configurazione di progetto, non porterà alla formazione di emissioni in atmosfera, né di tipo diffuso né di tipo convogliato. Le uniche fasi operative che potranno comportare interazioni con la matrice atmosfera sono le seguenti:

a) **La bonifica dei serbatoi contenenti metano e GPL**, realizzata dal macchinario VACUUMGAS: il macchinario VACUUMGAS bonifica i serbatoi mediante la combustione regolata dei gas in essi contenuti ed è munito di un

camino di emissione. Dalla combustione di Metano e GPL vengono prodotti, oltre ai gas inerti già presenti nell'atmosfera, vapor acqueo, anidride carbonica e energia, mentre l'azoto utilizzato essendo un "gas inerte" non partecipa alla combustione. Il potenziale impatto sulla matrice atmosfera indotto dalla descritta attività è pressoché nullo o sicuramente trascurabile in quanto il numero di veicoli sottoposti a trattamento e la quantità residuale di metano e GPL combusti sono scarsi;

b) **L'attività di ossitaglio per l'estrazione dei rifiuti non pericolosi:** tale attività viene svolta con carattere di estemporaneità e si riferisce al taglio di superfici metalliche non trattabili direttamente mediante pinza meccanica. Considerato il fatto che vi è un solo operatore dedicato a tale operazione e che vi è una scarsa frequenza di utilizzo di tale operazione, non si ritiene necessario prevedere specifici interventi mitigativi.

Durante la fase di ossitaglio, oltre ai gas utilizzati per portare la fiamma ad alte temperature, possono prodursi delle polveri metalliche con diametro anche inferiore a 10 μm , potenzialmente dannoso per la salute dell'uomo. L'attività di ossitaglio viene realizzata con scarsa frequenza dagli operatori della ditta F.lli ARTUSO GROUP Srl per cui l'incidenza potenziale della diffusione delle polveri metalliche (comprese le polveri sottili) è molto scarsa e sicuramente trascurabile;

c) **Aspirazione dei fluidi refrigeranti contenuti negli impianti di condizionamento:** l'estrazione viene realizzata punzonando il circuito refrigerante e aspirando i fluidi per mezzo di una pompa. In questo modo non vi è il rischio di dispersione di CFC ed HCFC nell'atmosfera per cui non si ha il rischio di alterare in modo negativo la qualità dell'atmosfera; Per quanto detto, è possibile affermare che le modifiche proposte dalla ditta F.lli ARTUSO GROUP Srl non produrranno significativi impatti negativi sulla matrice atmosfera.

b) Impatto sull'ambiente idrico

Come portato nella Relazione tecnica di progetto, a seguito della realizzazione delle modifiche proposte dalla ditta F.lli ARTUSO GROUP Srl, presso lo stabilimento oggetto di indagine saranno gestite le seguenti tipologie di:

- 1) **"Acque nere" provenienti dai servizi igienici:** saranno convogliate allo scarico in acqua superficiale (Collettore Acque Alte di Campalto), giusto parere favorevole rilasciato dal Comune di Venezia prot. n. 293936 del 10 luglio 2012;
- 2) **"Acque bianche" provenienti dai servizi igienici:** saranno convogliate allo scarico in acqua superficiale (Collettore Acque Alte di Campalto), giusto parere favorevole rilasciato dal Comune di Venezia prot. n. 293936 del 10 luglio 2012;
- 3) **"Acque meteoriche di dilavamento dei nuovi fabbricati:** saranno convogliate allo scarico in fossato perimetrale;
- 4) **"Acque meteoriche di dilavamento delle superfici scoperte:** le acque meteoriche di dilavamento vengono captate, depurate ed avviate allo scarico nel "Collettore Acque Alte di Campalto".

Nella situazione "Stato di Fatto" tale scarico è già autorizzato dalla Provincia di Venezia con Determina n. 3649/2012 del 04.12.2012 (prot. n. 107749/12 del 04.12.2012) e il progetto proposto prevede di aggiornare l'autorizzazione provinciale. In considerazione del fatto che l'intera superficie dello stabilimento è pavimentata in c.a. dunque impermeabilizzata, è possibile a priori escludere la potenziale interazione dei reflui con le acque sotterranee.

Per quanto concerne invece la potenziale interazione del centro di demolizione e messa in sicurezza dei veicoli fuori uso della ditta F.lli ARTUSO GROUP Srl con le acque superficiali presenti nell'intorno dell'area di intervento, le uniche tipologie di reflui che in qualche modo potrebbero incidere sulla qualità di tali acque, sono costituite dalle acque meteoriche di dilavamento della superficie esterna scoperta adibita a viabilità interna, parcheggio e gestione veicoli fuori uso e componenti rimossi. Tali reflui, captati dal sistema di raccolta e trattamento in dotazione all'impianto, sono convogliati al "Collettore Acque Alte di Campalto" che scorre in direzione Sud per poi confluire verso la laguna di Venezia. Il tecnico estensore dello studio afferma che le acque meteoriche di dilavamento

delle superfici pavimentate esterne non presentano il rischio potenziale di alterazione delle matrici acque superficiali in quanto:

- a) Valutate le destinazioni d'uso delle aree esterne scoperte e le tipologie di materiali in esse depositati e soggetti al dilavamento meteorico, i potenziali inquinanti trascinati sono idrocarburi (oli e combustibili), metalli pesanti,

solidi sospesi e grassi. Il sistema di trattamento delle acque meteoriche prevede processi di sedimentazione, disoleazione e chimico-fisico idonei per l'abbattimento di tali inquinanti.

b) Le analisi chimico fisiche realizzate nel corso degli anni hanno evidenziato il continuo rispetto dei limiti allo scarico, anche considerando il fatto che tale tipologia di scarico rientra nel campo di applicazione del D.M. 30 Luglio 1999.

c) In caso di eventuali spanti accidentali di fluidi dai mezzi in ingresso/uscita, la ditta F.lli ARTUSO GROUP Srl attuerà misure di pronto intervento, finalizzate ad impedire la diffusione dei fluidi e ripristinerà lo stato dei luoghi, eliminando dalla pavimentazione eventuali sostanze inquinanti (oli/idrocarburi).

c) Impatto sul suolo e sottosuolo

La superficie del centro di messa in sicurezza e demolizione veicoli fuori uso della ditta F.lli ARTUSO GROUP Srl al termine dell'intervento di Revamping presenterà una porzione di superficie coperta maggiore rispetto a quella attualmente presente, con conseguente riduzione della superficie scoperta. Le superfici interessate dalle fasi di accettazione, messa in sicurezza, demolizione, comprese le operazioni di estrazione delle componenti recuperabili e pressatura vengono realizzate su superficie interamente pavimentata in c.a. garantendo dunque una adeguata protezione delle matrici suolo e sottosuolo. Le aree adibite a verde sono separate dalle aree pavimentate in c.a. per mezzo di un cordolo perimetrale avente altezza di 10 cm, garantendo dunque che le acque meteoriche di dilavamento delle superfici pavimentate non entrino in contatto con la superficie non pavimentata. Come già analizzato al paragrafo precedente, le aree pavimentate in c.a. sono asservite da un sistema di captazione delle acque meteoriche che colletta le stesse ad un sistema di depurazione e successivamente allo scarico in corpo idrico superficiale, garantendo in questo modo che le acque meteoriche dilavanti le superfici potenzialmente contaminate non entrino in contatto con il suolo e il sottosuolo.

Rispetto alla situazione attualmente riscontrabile presso lo stabilimento di via Martiri della Libertà, il progetto proposto prevede una riduzione della pressione antropica sul terreno, in quanto viene eliminato lo scarico sul suolo delle acque reflue assimilabili alle domestiche attualmente presenti, e sarà realizzato uno scarico in acque superficiali di cui al parere favorevole prot. n. 293936 del 10 luglio 2012 rilasciato dal Comune di Venezia.

La ditta F.lli ARTUSO GROUP Srl, in caso si verificano eventi di spanti accidentali dagli automezzi in ingresso/uscita dallo stabilimento adotta inoltre le seguenti misure di pronto intervento, a garanzia ulteriore della protezione di suolo e sottosuolo:

- a) Immediato arresto del mezzo da cui è originata la fuoriuscita;
- b) Posa in opera di un contenitore a tenuta al di sotto del foro di uscita (capacità 1 mc);
- c) Posa in opera di panne assorbenti atte a delimitare l'area di spandimento;
- d) Utilizzo di materiale inerte (sabbia o segatura) per assorbire il refluo e pulire il piazzale;
- e) Rimozione del mezzo tramite l'intervento di ditte specializzate;
- f) Ripristino finale dello stato dei luoghi ed avvio a recupero/smaltimento dei rifiuti generati;

d) Impatto sull'ecosistema

Il Centro per messa in sicurezza e demolizione dei veicoli fuori uso della ditta F.lli ARTUSO GROUP Srl si inserisce all'interno di una zona già interessata dalla presenza di forte impatto antropico dovuto alle attività produttive (a Est e Sud), agricole (a Nord), da una importante arteria viaria (a Ovest), nonché dall'attività in analisi.

Inoltre, nel contesto sommariamente descritto, per le limitate dimensioni dello stabilimento, per l'assenza di emissioni in atmosfera di tipo diffuso e convogliato, per la presenza di scarichi di acque reflue industriali direttamente in corpo idrico superficiale si ritiene che le influenze del centro sull'ecosistema saranno praticamente nulle e sicuramente trascurabili, mentre una corretta gestione dei veicoli fuori uso si configura sicuramente come un intervento di tutela ambientale, sociale ed economica.

Al fine di valutare il potenziale effetto dell'intervento proposto sull'ecosistema circostante, si è deciso di realizzare un'indagine sulla flora e fauna della zona. Il livello di approfondimento delle indagini faunistica e floristica è stato regolato in modo tale da reperire informazioni relative esclusivamente agli organismi viventi più comuni nell'area

e per i quali siano state segnalate emergenze di estinzione o per le quali la specifica attività proposta dalla ditta F.Ili ARTUSO GROUP Srl possa arrecare danno diretto. Infatti per quanto concerne la flora e la fauna l'indagine è stata diretta alla individuazione di emergenze floristiche e faunistiche (reperibili in letteratura) nel territorio circostante l'area di intervento. Sia l'analisi faunistica che quella floristica sono state condotte solamente attraverso ricerche bibliografiche.

Dalla valutazione complessiva dell'habitat della zona adiacente l'area di intervento, dai risultati emersi dalla ricerca descritta (nessuna emergenza floristica rilevata nell'immediato intorno dell'impianto), dalla valutazione del progetto proposto è possibile asserire che l'attività di autodemolizione potenzialmente non crea danno all'ecosistema, alla flora ed alla fauna circostanti.

e) Impatto sulla salute pubblica

L'intervento proposto non comporterà rischi stimabili per la salute pubblica, né per gli operatori, né tanto meno per la popolazione che vive e lavora nei dintorni del centro di messa in sicurezza e demolizione dei veicoli fuori uso. Le modifiche proposte dalla ditta F.Ili ARTUSO GROUP Srl riguardano una riorganizzazione del lay-out del centro con

edificazione di nuove strutture coperte in luogo di quelle attuali, ormai datate. Le fasi di gestione dei veicoli fuori uso, le modalità di trattamento degli stessi e le strumentazioni utilizzate rimangono quelle ad oggi già utilizzate, per cui è già possibile verificare concretamente l'assenza di impatti negativi sulla salute pubblica. L'unica modifica che in qualche modo potrebbe incidere su un aggravio degli impatti è l'incremento della quantità giornaliera di veicoli sottoposti ad operazioni di messa in sicurezza e demolizione. Valutato però il basso impatto indotto dal trattamento di ciascun veicolo, è possibile definire non significativa la modifica in analisi.

f) Capacità di carico dell'ambiente naturale con particolare riferimento a zone classificate come protette

Dalla documentazione cartografica estratta da diverse fonti regionali e provinciali si evidenzia che nell'area di analisi non si ha presenza di:

- Zone montuose o forestale;
- Dune e paleodune;
- Riserve e parchi naturali;
- Zone a forte densità demografica;- Zone con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001 n. 228;
- Zone di importanza storica, culturale e archeologica;

Sono invece poste in prossimità del lotto di intervento le seguenti zone:

- Zone umide: coincide con la laguna di Venezia, non interessata in modo diretto/indiretto dall'intervento proposto dalla ditta F.Ili ARTUSO GROUP Srl;
- Zone costiere: ai margini della zona di indagine si sviluppa la laguna di Venezia, non interessata direttamente o indirettamente dall'intervento proposto dalla ditta F.Ili ARTUSO GROUP Srl;
- Zone classificate come protette dalla legislazione regionale, nazionale o comunitaria: la laguna di Venezia è classificata come zona protetta dalla legislazione nazionale e regionale.

Gli interventi proposti dalla ditta F.Ili ARTUSO GROUP Srl non interagiscono direttamente o indirettamente con la laguna.

Va rilevato inoltre che il tecnico incaricato della redazione dello screening di VINCA, conclude lo studio con la dichiarazione di non incidenza e precisamente:

“ Per quanto detto è possibile dunque affermare che con ragionevole certezza scientifica l'intervento proposto non avrà influenza sui seguenti Siti facenti capo alla Rete Natura 2000:

- a) IT3250030: “Laguna medio-inferiore di Venezia” (pSIC identico allaZPS);
- b) IT3250046: “Laguna di Venezia” (ZPS designata che contiene un pSIC)”

g) Impatto acustico

Il progetto in esame risulta ricadere all'interno del piano di zonizzazione acustica adottato da Comune di Venezia in area di classe IV (“aree di intensa attività umana”) con valori limite di immissione pari a 65 dB(A) nel periodo diurno e 55 dB(A) in quello notturno. A margine dell'area di intervento risultano altre aree inserite in classe III (aree di tipo misto) con limiti di 5 dB(A) inferiori.

La valutazione riguarda il solo periodo di riferimento diurno, in quanto l'attività risulta operare unicamente in tale periodo e generalmente tra le ore 7.30 e le ore 18.30.

Il tecnico ha condotto dei rilievi fonometrici all'interno dell'ambito di pertinenza ed a confine dell'attività esistente a regime verificando il rispetto dei limiti di zona.

L'attività nelle condizioni di progetto non subirà variazioni sostanziali che possano generare degli impatti acustici diversi dalla situazione ante opera oggetto di rilievo.

Infatti non verranno installate nuove attrezzature o variati i metodi di lavoro bensì si procederà ad una ottimizzazione tecnico-logistica attraverso la ridefinizione degli spazi operativi.

L'incremento delle quantità di auto trattabili comporta prevedibilmente un lieve incremento del traffico di autocarri (bisarche) per l'ingresso o uscita delle auto da trattare. Tale incremento, tuttavia pari a qualche unità di autotreno al giorno, in riferimento al contesto in cui si inserisce l'attività appare del tutto irrilevante per quanto attinente al possibile impatto acustico.

La stima previsionale relativa allo stato di progetto dimostra che le emissioni e le immissioni acustiche assolute saranno prevedibilmente conformi ai valori limite diurni previsti per le aree di classe III.

Per quanto riguarda i valori differenziali rispetto ai recettore sensibili maggiormente prossimi il previsionale acustico stima dei valori di immissione inferiori a 50 dB(A) e quindi trascurabile come indicato dall'art. 2, comma 3, lettera b), della legge 26 ottobre 1995, n. 447

h) **Cumulabilità con altri progetti**

Il tessuto territoriale che si sviluppa in prossimità della proprietà della ditta F.lli ARTUSO GROUP Srl è già da tempo definito e negli ultimi dieci anni non è stato interessato da interventi edilizi degni di nota.

L'unica porzione di terreno che potrebbe avere sviluppi importanti è l'area posta a Nord che il Piano Regolatore del Comune di Venezia ha però classificato come agricola, dunque non soggetta ad importanti interventi di tipo edilizio. Per quanto detto dunque non si ravvedono eventuali effetti cumulativi con altri progetti realizzabili nelle aree che si sviluppano nell'intorno dell'area di intervento.

Conclusioni

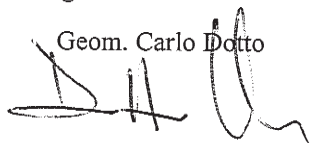
Dalla valutazione dello “Studio preliminare ambientale” emerge che l'intervento proposto dalla ditta F.lli Artuso Group S.r.l non avrà particolare impatto sull'ambiente circostante per cui non si ha necessità di approfondire caratteristiche quali “durata”, “frequenza” e “reversibilità” dell'impatto.

Tutto ciò visto e considerato

La Commissione VIA, all'unanimità dei presenti, esprime parere di **non assoggettamento** alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) in quanto la realizzazione dell'intervento induce impatti trascurabili sulle componenti ambientali presenti nell'area d'interesse nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. Al fine di mitigare tale potenziale fattore di incidenza, durante la demolizione del fabbricato, il materiale sarà irrorato con sistemi portatili di nebulizzazione ad acqua (cisterne mobili collegate a sprinkler)
2. Al fine di evitare potenziali rischi di inquinamento delle acque sotterranee, durante la fase di cantiere, l'area oggetto d'intervento edilizio sarà interessata solamente dalla presenza delle macchine operatrici di cantiere e non da deposito di materiali attinenti all'attività di autodemolizione.
3. A lavori ultimati e con attività a regime venga condotta una campagna di monitoraggio acustico per la verifica dei livelli di emissione e differenziali prodotta dall'attività nel suo complesso rispetto ai recettori residenziali maggiormente esposti. In caso di superamento dei valori normativi vengano adottati accorgimenti per ricondurre i valori entro i limiti di legge. Copia delle risultanze siano inviate per conoscenza ad ARPAV.

Il Segretario di Commissione

Geom. Carlo Dotto


Il Presidente della Commissione VIA

Ing. Francesco Chiosi